

Il 18 giugno un nuovo incontro per valutare azioni concrete nei confronti di Stato e Regione

# Mobilizzazione dei sindaci siciliani la protesta va avanti a oltranza



Continua la mobilitazione dei sindaci siciliani, che riuniti in Assemblea straordinaria il 10 giugno scorso, hanno ribadito le loro posizioni continuamente mortificate, soprattutto “dalla madre di tutti i problemi, ovvero la mancata applicazione del Federalismo fiscale che ha messo in ginocchio il sistema delle Autonomie locali”.

“L’Assemblea – ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia – ha visto una condivisione unanime di analisi e proposte e sta valutando iniziative forti per il coinvolgimento di Stato e Regione”.

L’Associazione ha stilato un elenco delle principali criticità che stanno minacciando il futuro dei vari Municipi (vedi box a fianco) e ha chiesto un tavolo di confronto tra Stato, Regione ed Enti locali in cui sia possibile affrontare complessivamente la condizione di sofferenza dei comuni siciliani. “È

necessaria infatti – ha spiegato il segretario generale dell’Anci Sicilia, Mario Emanuele Alvano - una sede adeguata di confronto per superare i limiti dell’attuale quadro normativo e per garantire i servizi essenziali ai cittadini”.

“La difficile situazione economica vissuta in questi mesi di emergenza sanitaria – ha aggiunto il vice presidente vicario dell’Associazione, Luca Cannata - e la profonda incertezza in merito all’erogazione delle risorse, non ci permette di dare sicurezza e fiducia ai nostri concittadini. Per questo chiediamo maggiori trasferimenti e maggiore elasticità nell’applicazione delle norme”.

Dall’Assemblea dei sindaci è emerso, quindi, un coro unanime che ha evidenziato il disagio e la sofferenza dei Comuni in Sicilia. “Bisogna, adesso – ha concluso Orlando - svilup-

pare azioni concrete nei confronti della Regione e dello Stato e per questi motivi abbiamo già convocato un nuovo Consiglio regionale dell’Associazione per venerdì 18 giugno (fissato per le ore 15 in modalità digitale, ndr) e chiesto ai nove prefetti dell’Isola di consentire nei prossimi giorni un incontro tra la deputazione nazionale siciliana e i sindaci delle relative province nel corso del quale saranno presentate le delibere approvate in Giunta con cui vengono espresse le criticità finanziarie degli Enti locali”.

“Chiederemo inoltre – ha concluso Orlando - un incontro urgentissimo al Presidente della Regione, nella speranza di ottenere risposte concrete sul Fondo perequativo e sul Fondo investimenti 2020 e contestualmente una richiesta di incontro sarà inviata anche ai ministri per il Mezzogiorno e dell’Interno e al vice ministro dell’Economia”.

## Le maggiori criticità degli Enti locali

- Abbandono del criterio della finanza derivata
- Mancata applicazione della legge 42 del 2009 sul Federalismo fiscale
- Riduzione dei trasferimenti regionali e nazionali
- Difficoltà nella gestione dei tributi locali e inadeguatezza della società regionale di riscossione dei tributi
- Mancato allineamento alle norme regionali in materia di ordinamento degli enti locali con le norme nazionali in materia finanziaria e sul personale
- Necessità di un confronto strutturato e duraturo tra Stato, Regione Siciliana ed Enti locali
- Alto numero di Comuni in crisi finanziaria tra dissesti e pre-dissesti, Comuni strutturalmente deficitari
- Ritardo nel pagamento dei debiti commerciali
- Approvazione degli strumenti finanziari dopo la scadenza dei termini
- Carezza di figure professionali nei servizi finanziari, negli uffici tecnici e nei servizi sociali
- Criticità delle attuali norme in materia di assunzione del personale degli Enti locali
- Anomalia derivante dal mancato recepimento in Sicilia delle norme, vigenti nel resto d’Italia, in materia di incentivi all’associazionismo fra i Comuni
- Criticità sul piano della riscossione dei tributi locali
- Mancata applicazione anche in Sicilia dei Fabbisogni standard
- Il paradosso della norma che, prevista nell’ultima Legge di Bilancio, stanziava 100 milioni di euro in favore di tutti i Comuni in crisi finanziaria a eccezione di quelli siciliani (commi da 775 a 777 della legge 30 dic. 2000 n.178)
- Risorse stanziare per assunzioni di assistenti sociali, in deroga alle norme in materia di personale, destinate solamente ai Distretti socio-sanitari nei quali c’era già una minima presenza di tali figure, lasciando del tutto privi di finanziamento quegli ambiti dove si registravano ridottissime presenze di tale personale (art. 1 comma 797 della legge 30 dicembre 2020 n.178)
- Previsioni normative con specifiche finalità che erogano risorse finanziarie in favore degli enti locali con maggiore capacità di progettazione escludendo, di fatto, in maniera paradossale gli enti in difficoltà
- Il governo regionale, nella Legge di Stabilità 2020, ha previsto significative risorse attraverso un Fondo perequativo per consentire riduzioni ed esenzioni di tributi locali in favore degli operatori economici e risorse per investimenti rispetto ai quali a tutt’oggi, a distanza di oltre un anno, non si hanno ancora adeguate informazioni sul loro utilizzo

## Il 18 giugno un confronto con senatori, deputati ed europarlamentari eletti in Sicilia

In occasione del Consiglio regionale del prossimo 18 giugno, che sarà aperto a tutti i sindaci, sono stati invitati anche i deputati nazionali e gli europarlamentari eletti in Sicilia.

In vista dell’appuntamento in programma, l’Anci Sicilia ha inviato all’attenzione dei partecipanti un riepilogo delle principali decisioni prese dall’Assemblea svoltasi lo scorso 10 giugno:

1. È stato chiesto un incontro al presidente della Regione Siciliana e

si è in attesa di convocazione;

2. È stato chiesto un incontro al presidente dell’Assemblea regionale siciliana e ai presidenti dei Gruppi parlamentari e si è in attesa di convocazione;

3. Si è in attesa di acquisire le ulteriori delibere approvate dai Comuni per concordare con i prefetti dell’Isola la data degli incontri con i sindaci delle relative province.

